Quotidiano / Anno LII / N. 334 (...)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Domenica 7 dicembre 1975 / L. 150

Domenica 14 diffusione per il Congresso della FGCI

Domenica 14 dicembre i compagni della FGCI diffonderanno l'Unità per finanziare il Congresso della FGCI. Ogni compagno, ogni amico, ogni simpatizzante della FGCI deve impegnarsi a diffondere almeno una copia in più del solito. Il ricavato della diffusione straordinaria sarà versato al Comitato centrale della FGCI per il XX Congresso della FGCI

La manifestazione a Roma per l'aborto

Diverse migliaia di donne — scandendo slogans, innalzando cartelli e striscioni — hanno manifestato ieri sera a Roma «per l'aborto libero, gratuito e assistito». Le dimostranti che hanno raccolto l'appello delle organizzazioni femministe, provenivano da molte città italiane, hanno gridato frasi di protesta e disaccordo con il testo unificato di legge che attualmente è in discussione nelle commissioni Giustizia e Sanità della Camera.

Un corteo è partito alle 16,45 da piazza Esedra ed ha attraversato via Cavour, largo Argentina, ponte Garibaldi, viale dei Re, per concludersi in piazza Mastai, dove in un affollato comizio hanno preso la parola alcune rappresentanti del movimento organizzatori.

Durante il corteo lievi incidenti sono avvenuti tra giovani di «Lotta continua» che tentavano di inserirsi tra le dimostranti e le femministe, che hanno cercato di allontanarli, per rivendicare in questo modo la completa autonomia della manifestazione da qualsiasi gruppo politico. Il «comportamento» dei giovani extraparlamentari è stato successivamente stigmatizzato al microfono dalle organizzatrici, prima dei discorsi conclusivi.

La manifestazione si è protratta fino a tarda sera, con l'esibizione di alcune cantanti. Tre donne, colte da malore, sono state trasportate nel vicino ospedale di S. Camillo a bordo di autoambulanze, e sono state dimesse subito dopo.

Le femministe, che in un primo tempo avevano chiesto di manifestare in piazza Montecitorio e di essere ricevute dai rappresentanti dei partiti democratici, hanno deciso, dopo il rifiuto della polizia, di non inviare nessuna delegazione in Parlamento.